

Insieme. Per un PD che costruisce il futuro.

PREMESSA

In questi anni, segnati dalla crisi economico-finanziaria e sociale più cruenta dal dopoguerra a oggi, le donne e gli uomini del Pd del Trentino hanno contribuito e stanno contribuendo, in modo importante e significativo, al governo delle nostre Comunità.

E tuttavia, l'efficacia di questo impegno, che dovrebbe essere moltiplicata da un partito unito e solidale, tutto proteso nella organizzazione e mobilitazione democratica delle energie civili e produttive, intellettuali e morali della nostra comunità trentina, **è stata invece ridimensionata** e messa a rischio da anni di conflitti interni, per di più spesso riconducibili a fattori personali più che politici.

Solo la chiara e limpida consapevolezza di questo ormai **non più tollerabile** stato di cose e la piena e comune accettazione delle relative responsabilità, dalle quali nessuno, davvero nessuno, può chiamarsi fuori, possono porre le premesse per una svolta convincente e duratura.

Una svolta, un salto di qualità nella vita e nello stesso modo di essere del Partito Democratico del Trentino sono tanto più necessari e urgenti se solo si considera la portata storica delle sfide che sono davanti a noi, sia sul piano Europeo e Nazionale, sia su quello Regionale e Provinciale. Pensiamo, ad esempio, ai grandi temi delle migrazioni, del lavoro, della crescita sostenibile e solidale delle comunità.

Per fare questo, **abbiamo la responsabilità** di restituire fiducia agli elettori (e soprattutto a chi ha da tempo rinunciato al voto) e di costruire risposte efficaci, capaci di rimettere in moto tra i cittadini impegno e speranza, e non di limitarsi a cavalcare cinicamente pur comprensibili rabbie e paure.

In particolare in Trentino, dopo l'esito per molti versi interlocutorio e problematico dei congressi del PATT e dell'UPT, i nostri concittadini si aspettano un Pd che si ponga finalmente in sintonia con le loro difficoltà e all'altezza delle loro speranze. **Un Pd capace di costruire il futuro.**

Non possiamo dunque permetterci di sprecare un congresso del Partito Democratico Trentino, trasformandolo in una 'resa dei conti' interna senza né vinti né vincitori, ma con un unico sicuro sconfitto: il progetto politico del PD del Trentino che tante speranze e tante attese ha suscitato tra i cittadini.

IMPEGNI CONCRETI

E' questo il momento della svolta, della volontà collettiva di aprire una fase nuova, nella quale il confronto interno avrà al centro non noi stessi, le nostre dinamiche e i nostri equilibri, ma le grandi questioni che interrogano la politica e richiedono il nostro contributo di idee e di azione. **Vogliamo celebrare un congresso che riesca a parlare con chiarezza a tutti i cittadini e che si faccia carico delle speranze e delle necessità della comunità trentina.**

Il progetto politico per il Partito democratico del Trentino che proponiamo e che intendiamo costruire si fonda su **quattro** precisi impegni.

Il primo impegno è quello di sentirsi parte attiva nel progetto del Partito Democratico che è in corso per il cambiamento dell'Italia e dell'Europa, attraverso un ambizioso programma di coraggiose riforme istituzionali, sociali ed economiche. Riforme che trovano le loro radici nell'Ulivo e sono divenute elementi costitutivi del codice genetico del Pd sin dalle sue origini. Disconoscere che sia stata la leadership di Matteo Renzi che ha dato slancio e vigore a questo inevitabile cambiamento, pena il declino del Paese, significa negare l'evidenza. Una leadership e un programma che, anche in Trentino, hanno suscitato consensi nuovi attorno al Pd, a livelli mai raggiunti prima, sulla base di aspettative di cambiamento che vanno onorate e non deluse.

Non si tratta di una premessa scontata: ci sono nel nostro partito, anche in Trentino, idee diverse in merito, che meritano pieno rispetto e altrettanto piena cittadinanza, ma che è bene si esprimano in modo autonomo, con chiarezza e senza ambiguità.

Né è possibile su questo punto un'adesione passiva e burocratica. Il partito nazionale non vive a Roma, ma in tutto il Paese. Le sue ragioni e i suoi obiettivi vivono e vincono se sono assunti in modo convinto e convincente nei territori e non solo nella capitale. Non solo: le riforme hanno in sé anche un impatto diretto, che noi giudichiamo largamente positivo, sulla nostra autonomia speciale e meritano anche per questo tutto il nostro attivo sostegno.

A ottobre 2016, l'azione riformatrice del Pd e del governo avrà un primo, decisivo banco di prova nel referendum confermativo della riforma costituzionale.

La riforma contiene anche la sfida più grande per il PD del Trentino. In un quadro difficilissimo per le autonomie locali e per le Regioni ordinarie, la nostra autonomia speciale vede non solo riconfermate le sue ragioni nella Costituzione. Nella riforma infatti è stata inserita la clausola costituzionale relativa al **meccanismo dell'”intesa”** tra Stato e Provincia Autonoma per la modifica dello Statuto di Autonomia. E' noto a tutti che così oggi non è. Un riconoscimento molto significativo della “soggettività” della nostra autonomia. Inoltre la rappresentanza dei nostri territori cresce proporzionalmente nel nuovo Senato delle autonomie.

Di fronte a questa duplice sfida il PD del Trentino può dichiararsi “neutrale”? Cioè neutrale rispetto al rafforzamento costituzionale dei territori nel nuovo Senato e della nostra autonomia speciale? Certamente no.

Il Pd del Trentino non dovrà limitarsi ad un'adesione e ad un'indicazione di voto per il SI, ma metterà in moto tutte le sue energie e risorse per dare voce e forza alle nostre ragioni, alle ragioni del riformismo.

Il secondo impegno riguarda il governo del Trentino, a cominciare dalla Provincia e dalle sue autonomie territoriali. Il Pd del Trentino **garantirà la stabilità delle giunte** per un rilancio dell'azione amministrativa ed assicurerà il pieno e costruttivo rispetto del mandato conferito dagli elettori al presidente della Provincia e ai sindaci.

Il Pd del Trentino sarà quindi un **fattore di stabilità** e insieme **di dinamismo** della coalizione di centrosinistra autonomista, che per noi riveste carattere strategico perché costituisce un patto politico e programmatico e non solo un accordo elettorale. Un patto dal quale, però, *non è esclusa la competizione per la leadership* che il Partito democratico intende affrontare, attrezzandosi per vincerla, in spirito di lealtà e di rispetto con gli alleati.

Anche per questo, il Pd del Trentino si impegna a rilanciare l'elaborazione culturale e programmatica indispensabile per affrontare la crisi che travaglia anche la nostra autonomia. Una crisi dalla quale non usciremo se non saldando tra loro, come hanno saputo fare i grandi del nostro passato, **radicamento popolare e visione del futuro**, quest'ultima supportata da una robusta elaborazione collettiva, politica ma anche intellettuale.

La perdita di adesione al sociale, lo scollamento rispetto a settori importanti della società trentina ci impongono di costruire anche in Trentino, attorno alle culture ed esperienze politiche progressiste, popolari e riformiste una cultura maggioritaria. Il **centro – sinistra deve diventare una comunità di pensiero, aperta, inclusiva, ma non oscillante, la cui ragione sociale deve essere quella del Trentino, della solidarietà, dell'equità, dei diritti e dei beni comuni, a partire dai diritti civili. Da quei diritti molte volte negati, o comunque non ancora pienamente espressi**

Tutti devono essere garantiti nel loro vivere la vita, a prescindere dal sesso, dalla razza, dalla provenienza, dall'orientamento sessuale. Il PD del Trentino deve farsi garante di questo, dell'uguaglianza dei diritti e dei relativi doveri.

Il centro – sinistra ha bisogno di ripartire da una nuova elaborazione del tempo in cui viviamo, dalla consapevolezza che le terre dell'Autonomia non sono oggi un recinto da proteggere, ma un ecosistema politico – culturale collocato all'interno di un contesto in cui devono essere coltivate e non eluse le interdipendenze tra la nostra Comunità, le riforme che interessano l'Italia, le politiche per l'area alpina, il ruolo dell'Europa.

Dobbiamo rilanciare l'idea di un Trentino più aperto, moderno, capace di avere un progetto di lungo respiro.

Per fare questo il Partito Democratico del Trentino deve sapere affrontare e risolvere almeno due questioni cruciali.

La prima riguarda la convinzione in noi stessi di avere le proposte, i valori, le risorse umane, politiche e culturali per dare rappresentanza ad un'area più vasta, maggioritaria della comunità trentina, che vuol dire saper declinare sia politicamente che programmaticamente le nostre idee anche dove il PD del Trentino è stato spesso assente: nel rapporto con le categorie produttive, nella vita quotidiana delle valli e delle periferie del Trentino, nel rapporto con i nuovi lavori.

La seconda ha direttamente a che fare con il perché delle nostre occasioni perdute. Nel PD del Trentino, sin dall'inizio, il pluralismo, la democrazia interna non hanno determinato un confronto tra linee politiche capace di modellare anche i rapporti rendendoli solidali, ma hanno dato vita a masochistici individualismi, ad inconciliabilità comportamentali. Da qui la necessità di un **partito dell'etica e del rispetto, nell'etica nei comportamenti, e nel rispetto degli altri**.

Rispetto per i cittadini, rispetto per le istituzioni, rispetto per chi ha idee diverse nel partito, rispetto per gli avversari politici, per quanto idealmente distanti.

Per fare tutto questo ci vuole un partito forte sul territorio, partendo dai circoli.

Obiettivo deve essere quello di organizzare sul territorio *circoli che siano in grado di captare le necessità' delle comunità' e di elaborare le proposte utili alla risoluzione dei problemi che emergono in ogni realtà, grande o piccola che sia*.

Circoli aperti a chi vuole partecipare, e non chiusi in se stessi. La forza dei circoli sta nella capacità di rappresentare il territorio. Nel saper coinvolgere iscritti, simpatizzanti e cittadini nella vita politica. I circoli devono essere strettamente connessi con la segreteria e gli organi provinciali del partito.

Tra segretario, presidente, segreteria politica, sarà possibile costruire una squadra di persone che avranno il compito di vivere il territorio, di dialogare con il Trentino.

Altro obiettivo deve essere **la capacità di prendere decisioni con l'Assemblea**, con i Segretari di circolo, con l'invito rivolto ai Sindaci dei Comuni ed ai Consiglieri provinciali, elaborando proposte amministrative, anche attraverso l'istituzione di commissioni di lavoro, con responsabili competenti, che elaborino documenti da discutere e portare poi all'Assemblea.

Bisogna inoltre coinvolgere gli amministratori al Partito, anche attraverso l'istituzione dell'Assemblea degli amministratori, con Sindaci e capigruppo PD dei Comuni del Trentino che si incontrino con gli Assessori provinciali e il Gruppo provinciale, con i vertici del Partito provinciale e nazionale per un aggiornamento reciproco ed una elaborazione di strategie condivise.

Il Partito deve essere aperto a quelli che vogliono condividere, a quelli che portano esperienze, a quelli che sanno, al mondo che cambia, attraverso soluzioni nuove di confronto con le comunità.

Il Partito deve essere in grado di esprimere i propri organi dirigenti, formando con cura le persone che intendono avvicinarsi alla politica e all'amministrazione. Per questo, riteniamo necessaria la costruzione di una **scuola politica** che sappia assicurare competenze e conoscenze adeguate, offrendo in particolare le necessarie opportunità di crescita per i giovani che generosamente si vogliono mettere al servizio della comunità.

Il terzo impegno che vedrà coinvolto il Partito consisterà nella preparazione di un'Agenda Trentino 2020 che definisca un disegno politico complessivo per lo sviluppo del Trentino del prossimo decennio. Il percorso di costruzione dell'Agenda dovrà coinvolgere i circoli, i territori, gli amministratori, i tanti cittadini che con la loro esperienza e competenza hanno parole importanti da dire sul futuro della nostra comunità provinciale. Al termine di questo ampio ed articolato confronto con il territorio, intendiamo organizzare una Conferenza Programmatica aperta a contributi esterni al fine di elaborare l'Agenda Trentino 2020 quale concreto contributo del Partito Democratico del Trentino per il governo del Trentino nel contesto Regionale, Nazionale ed Europeo.

Questo percorso consentirà anche un rilancio del Partito democratico, rafforzandone il radicamento popolare e aprendolo a nuovi contenuti, nuovi linguaggi, nuove forme di presenza che lo rendano accogliente anche per quei gruppi sociali e territoriali che finora l'hanno guardato con distanza e diffidenza.

Ci impegniamo quindi a promuovere un dibattito partecipato, affrontando con generosità tutti i temi che richiedono un'analisi attenta e competente, e rispetto ai quali il Pd del Trentino sente il dovere di elaborare proposte politiche strategiche per la crescita sostenibile, solidale, inclusiva e innovativa della comunità trentina.

Quarto Impegno riguarda il Partito Democratico del Trentino nell'azione di governo Provinciale. La coalizione di centrosinistra autonomista che governa la Provincia rappresenta la sintesi della storia di questo nostro territorio, terra di confine, di autogoverno locale, di civismo, di originalità e innovazione politica. Rappresenta anche un'eccezione rispetto al panorama del Nord Italia (con riferimento particolarmente alle Regioni confinanti di Lombardia e Veneto) ponendo un argine all'espandersi della destra leghista e populista. Vi è la necessità di **rafforzare ancor di più la dimensione politica della coalizione** per evitare che le forze politiche che la compongono siano legate esclusivamente da un accordo di legislatura, la cui fragilità appare talvolta già oggi evidente. Questo incontro di culture diverse ha sicuramente contribuito negli ultimi anni ad un'ulteriore crescita e sviluppo del Trentino. Per questo motivo dovremmo approfondire ed irrobustire l'aggregazione delle forze politiche del centrosinistra autonomista, promuovendo un più solido patto per il governo dell'autonomia per il futuro del Trentino. Per questo il Partito democratico deve assumersi **la responsabilità di un più forte ed autorevole protagonismo** nel dibattito politico, non solo divenendo sempre di più punto

di riferimento per i cittadini elettori ma anche autentico motore di cambiamento delle istituzioni dell'autonomia, fondando la propria azione sui valori della coesione sociale, della solidarietà, e dello sviluppo sostenibile.

In conclusione, il Pd del Trentino intende corrispondere a quella vocazione popolare e maggioritaria che è il tratto fondamentale del nostro partito e intende presentarsi ai cittadini come una forza di governo credibile e degna della loro fiducia.

oo

Le riflessioni svolte e gli impegni assunti vogliono essere un primo contributo per il rilancio della politica e della presenza del Partito democratico del Trentino. Siamo però consapevoli che molti altri temi richiedono la nostra attenzione: per questo motivo riteniamo che la presente proposta programmatica debba intendersi aperta all'apporto di quanti vorranno cimentarsi con essa arricchendola nel confronto congressuale.

Trento, 11 aprile 2016